

## Uno sguardo al Vangelo secondo Matteo

1. Un esperimento fallito: il *Diatessaron* (“uno attraverso quattro”) di Taziano, 160-175 a.C.  
Il tentativo di fare una “vita di Gesù” corrisponde a una necessità *storiografica*. I Vangeli non sono però *biografie di Gesù*, ma annuncio del Signore. Ogni annuncio (= catechesi) risente sia del messaggio (parte oggettiva) che del messaggero (parte soggettiva), e anche del destinatario (= evento di comunicazione). Una “Vita di Gesù” perde le caratteristiche 2 e 3 dei Quattro: diversi messaggeri (= percezioni dello stesso Gesù), diversi destinatari.
2. **L'autore.** Nella mentalità antica questo è un problema secondario. *Matteo* sarebbe Levi (così chiamato da Mc 2,14 e Lc 5,27) il pubblicano: 9,9. L'attribuzione del Vangelo a un apostolo è una chiave di lettura e una dichiarazione circa il testo: il suo contenuto è in linea con la predicazione apostolica, è garantita la sua ortodossia.
3. **I destinatari.** Sono cristiani di origine giudaica, che conoscono le Scritture di Israele. Una prima caratteristica di Mt sono le *formule di compimento*, in cui passi dell'AT vengono ripresi e riferiti a Gesù. La Chiesa ha sempre creduto nell'unità delle Scritture, che esprimono una unica Rivelazione. Da qui una regola per la corretta lettura e interpretazione: il cristiano non legge mai l'AT senza il NT, e viceversa. Gesù compie le speranze di Israele (*continuità tra AT-NT*) e nello stesso tempo le supera (*discontinuità tra AT-NT*: “Avete inteso che fu detto agli antichi... Ma io vi dico...”).
4. **La struttura.** Un Vangelo molto ordinato. Lo schema è un 5+2. Nella cornice dei racconti dell'infanzia e della Pasqua, ci sono 5 discorsi di Gesù intercalati da sezioni narrative. Schema:
  - a. *VANGELO DELL'INFANZIA (1-2)*: a differenza di Lc, Mt fa più attenzione alla figura di Giuseppe. La genealogia situa Gesù nella storia di Israele, ma la presenza dei Magi anticipa la destinazione universale della salvezza. Vedi il finale!
  - b. *Brano intermedio: il Battista e gli inizi della vita pubblica di Gesù (3-4)*. Gesù prende in mano il testimone di Giovanni.
  - c. *IL DISCORSO DEL MONTE (5-7)*. La “carta costituzionale” della Chiesa. Utilizza la tradizione di Israele (preghiera – digiuno – elemosina) ma propone una *giustizia nuova e superiore* a quella degli scribi e dei farisei. Gesù è il nuovo Mosè (dichiarazione di autorità, scandalosa per un ebreo), che dal monte dona la nuova Legge, che è la sua stessa persona. La via alla beatitudine è imitare lui!
  - d. *Brano intermedio (8-9): 10 miracoli*. Dopo essersi presentato come il Maestro, Gesù manifesta la sua autorità divina, il Regno di Dio in mezzo a noi è all'opera per creare un mondo nuovo. *Intercalati tra i miracoli, altri pezzi*: il discepolo deve seguire il Maestro nella regola della *itineranza* (8,18-22), fino a coinvolgersi – mangiare con i peccatori (9,9-13). Lo Sposo invita tutti alle nozze, è la novità del Regno che supera i confini di Israele e della sua Legge. Gesù è il *pastore sensibile* alle miserie della folla (9,35-38), il discepolo deve condividere questa sensibilità.
  - e. *DISCORSO MISSIONARIO (10)*: sviluppa il tema del discepolato in senso missionario (non ha infatti altro scopo). Mandati ad incontrare gli “altri”, i discepoli devono avere uno stile sobrio (= credibile), e comunitario (il gruppo dei Dodici). Devono avere lo stile della *parresia* (= parlare chiaro), anche se questo procurerà la persecuzione. “Il discepolo non è più grande del maestro...”

- f. *Brano intermedio (11-12)*: prende l'avvio dal tema della *ostilità contro il Regno e i suoi missionari*. E' un insieme di dispute di Gesù con i farisei, preceduto dalla notizia del Battista (testimone vero, per questo è in prigione). Gesù rimprovera Israele per la sua non accoglienza della Parola, nuovo "giogo" che infatti è disponibile solo per chi è *piccolo* (11,25-30). Con la loro "teologia", i farisei non capiscono la nuova Legge, hanno una interpretazione del Sabato che è contro l'uomo (12,1-14). I farisei reagiscono male: tramano la morte di Gesù dichiarato il Servo di Dio che deve soffrire (12,15,21), lo accusano di essere indemoniato. Gesù reagisce con *parresia* smascherando la falsità dei falsi maestri di Israele, che non conoscono realmente le Scritture (esse infatti parlano di Gesù); sono loro i veri indemoniati. La famiglia di Gesù è quella di chi fa la volontà del Padre, come Gesù.
- g. *DISCORSO IN PARABOLE (13)*. Di fronte alle ostilità, la Parola continua a svelarsi... velandosi. Non vende se stessa a poco prezzo, chi non fa fatica per lei non la riceve; la capisce e la accoglie chi fa lo sforzo di decifrare le parabole (13,10-17, riprende Is 6,9-10). Il Regno cresce nella misura in cui la Parola cresce nelle persone, paragonate a diversi terreni. Il guaio è che c'è all'opera anche la zizzania, un nemico sta remando contro... Il Regno di Dio crescerà in ogni caso, anche se i suoi inizi sono umili e difficoltosi (granello di senape, il lievito). Richiede forza e decisione, come chi trova un grande tesoro e lo vuole a tutti i costi. Il Regno prende alla rete tutti i pesci, ma solo alcuni sono buoni, gli altri verranno scartati. Per il momento, i compaesani di Gesù scartano lui (vv 53-58).
- h. *Brano intermedio (14-17)*: chi accoglie il Regno (i discepoli) e chi non lo fa (scribi e farisei). Il conflitto cresce... Il potere (Erode) fa uccidere Giovanni. Gesù litiga sui farisei a proposito della loro disumana interpretazione di ciò che è puro – impuro. *Nel versante positivo*, Gesù si occupa dei discepoli: li fa collaborare alla moltiplicazione dei pani, li mette in guardia contro scribi e farisei, con i miracoli insegna loro che la salvezza è ciò che promuove la vita delle persone. Spicca la figura di *Pietro*: il suo rapporto preferenziale con Gesù (camminano insieme sull'acqua, pagano insieme la tassa al Tempio), la sua professione di fede, il suo primato nel gruppo dei Dodici. Gesù indica la sua strada: essa porta alla croce (2 annunci), per arrivare alla risurrezione (Trasfigurazione, 17,1-8).
- i. *DISCORSO ECCLESIALE (18)*. Gesù focalizza il suo insegnamento sui discepoli. In sintesi, Gesù dichiara che nella Chiesa (segno del Regno nuovo) vige la regola del più piccolo = più grande. Il bambino, il discepolo debole è al centro della Chiesa. La missione è destinata alla pecora smarrita. Il fratello che sbaglia deve essere reintegrato con tutti i mezzi possibili. La Chiesa è comunità dove la relazione viene coltivata (preghiera comune) e tutelata (perdono delle offese).
- j. *Brano intermedio (19-22)*. *Gesù superstar!* Il discepolo può seguire Gesù solo se diventa come un bambino, che segue il Signore fidandosi di lui. Sulla Parola di Dio vive il matrimonio come indissolubile. Per Gesù è possibile anche restare celibi, facendo una rinuncia più totale ai beni del mondo, per ottenere la *perla e il tesoro*. Gesù chiede di fare fatica come lui: servire nella vigna del Signore, rinunciando alle logiche del potere, condividendo la compassione di Gesù per i malati. Devono servire il suo ingresso a Gerusalemme. Fare della casa di Dio una vera casa di preghiera e di guarigione dei malati. *Nel frattempo*, arriva al culmine la spaccatura con le autorità religiose: il Tempio viene criticato; Israele, figlio prediletto di Dio, vigna preferita del Signore, invitato alle nozze del Regno, si oppone a Gesù in tutti i modi. Contrariamente alle guide religiose, che non conoscono la Parola di Dio e non la sanno interpretare, Gesù è il Maestro vero, le Scritture sul Messia parlavano di lui.
- k. *DISCORSO SUGLI ULTIMI TEMPI (23-25)*. Con Gesù la Rivelazione di Dio giunge alla sua pienezza. Forte è il contrasto con le guide religiose, minacciate ("Guai a voi!" 7 volte, 23,13-32) perché fuorviano il popolo. Poiché ciò non è secondo la volontà di Dio, egli si

appresta a intervenire contro i falsi pastori, e contro Gerusalemme, simbolo del popolo di Dio, amato ma infedele. La distruzione è l'epilogo che si prospetta. Quando Gesù arriva, avviene il giudizio di Dio (= emerge chi crede o no in lui). Così è quando Gesù entra a Gerusalemme. Così sarà alla fine dei tempi, quando lui tornerà. Gesù mette in guardia soprattutto i discepoli: pure loro sono a rischio, devono vegliare per quando lui tornerà, per non subire la stessa sorte. Hanno ricevuto un compito, la Parola del Regno da amministrare, la compassione per i piccoli e i poveri: di tutto ciò a loro si chiederà conto.

1. *PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE (26-28)*. La congiura arriva alla sua attuazione. Gesù porta alla fine la volontà di essere il Servo di Dio, buon pastore che dà la vita. Si realizzano i tre annunci della morte e risurrezione: Gesù risorto compare prima alle donne, e loro danno l'annuncio ai discepoli. Essi incontrano il Risorto in Galilea, là dove tutto era cominciato, e con la potenza del Signore partono verso la nuova missione a tutti i popoli.
5. **Perché questo 5+2?** Il riferimento è fatto di solito alla *torah* di Israele in 5 libri: Gesù porta a compimento la rivelazione della volontà di Dio nella *nuova torah*. Segnale che conduce a questo: il Gesù di Matteo si presenta come il Maestro, che quindi dà il nuovo e pieno *insegnamento*.
6. **Alcuni spunti di riflessione.** Per un cristiano e catechista.
  - a. Il maestro saggio sa “trarre dal suo tesoro cose antiche e cose nuove” (13,52). Ci deve essere un richiamo al passato: le Scritture anzitutto, ma anche l'esperienza dei testimoni veri (i “santi”). Ma anche il senso della novità: cosa chiede *oggi* l'essere cristiani alla mia persona? Alla nostra comunità? Come educare i ragazzi ai valori ereditati, ma anche alla critica e all'andare oltre?
  - b. Dopo il Discorso della montagna, è ancora possibile fare l'esame di coscienza solo sui 10 comandamenti, che in fondo propongono *solo* uno schema di “persona per bene”, di buon cittadino? L'amore che si dona, il perdono, l'evitare lo scandalo dei piccoli, una testimonianza *a voce alta e forte*, non rappresentano la sfida della Nuova Alleanza?
  - c. Cosa è il *di più* che la Chiesa oggi deve vivere nel mondo, per essere se stessa e proseguire la missione di Gesù e dei Dodici? Qual è invece il *sonno* che può minacciare anche la Chiesa e renderla infedele nella vigilanza?
  - d. I discorsi di Gesù sono intercalati dai suoi gesti di promozione della vita: è la *dinamica della Parola di Dio*, che quando viene pronunciata diventa azione. Come vivo in me l'unità tra Parola e parole, e tra parole e gesti? Coltivo nella catechesi l'aspetto *pratico* della fede?
  - e. Infine, il Gesù di Mt è certamente il Maestro, ma non è solo un grande uomo: egli realizza la profezia dell'arrivo di un “Emmanuele = Dio con noi” (1,22-23), e alla fine, mandando i suoi in missione, dice “Ecco, *io sono con voi* tutti i giorni...” (28,20). Io credo e insegno un Gesù solo Dio (il suo potere, ignorando l'esperienza delle tentazioni, del rifiuto, della croce...), o solo un grande uomo (l'amico, il compagno di viaggio, il fratello maggiore e simili)? Sono abituato a *selezionare* le pagine del Vangelo, secondo il criterio del “questo mi piace / non mi piace”.